

## La politica pensi anche al futuro previdenziale dei lavoratori

**Per il segretario generale dell'Ugl le questioni ancora aperte in materia sono due e cioè lo scalone del 2008 e la previdenza complementare**

Il futuro previdenziale «di milioni di lavoratrici e lavoratori, soprattutto giovani, deve essere riportato al centro della dialettica politica di questi giorni, avendo ben chiaro che è impensabile ogni misura che penalizzi oltremodo categorie di cittadini già duramente colpite dalle riforme della previdenza pubblica degli ultimi dieci anni». Il commento è del segretario generale dell'Ugl, Renata Polverini, che ricorda come «Cgil, Cisl, Uil ed Ugl, in una nota congiunta, hanno già criticato nei mesi scorsi

il rinvio al 1 gennaio del 2008 della riforma del Tfr».

«Ci attendiamo quindi – prosegue Polverini – delle chiare indicazioni sulle due questioni ancora aperte: scalone del 2008 e previdenza complementare. Per la prima, siamo davanti ad un caso di equità sociale che si può risolvere con una norma transitoria che introduca una gradualità nel passaggio. Ogni ritardo nell'avvio della previdenza complementare si traduce invece in futura povertà, una cosa assolutamente inaccettabile».

## Occupazione straniera: i conti non tornano. Colpa del lavoro nero

Nella prima rilevazione dell'Istat «sull'occupazione straniera i conti non tornano, perché non è emersa chiaramente l'incidenza del lavoro nero e non regolarizzato fra gli immigrati». Lo sostiene il segretario confederale dell'Ugl, Nazzareno Mollicone. «Se – spiega il sindacalista – più della metà della forza lavoro straniera si trova nel settore dei servizi, non si può allo stesso tempo affermare che solo il 13 per cento (equivalenti a circa 180 mila unità) degli immigrati presta servizio nelle famiglie e il 7% (ossia 100 mila unità) nel commercio, turismo e ristorazione. L'esperienza comune, infatti, ci indica dati completamente diversi an-

che per altri comparti come, per esempio, quello dell'agricoltura, nel quale le 59 mila unità rilevate appaiono quanto meno sottostimate». «D'altronde – conclude Mollicone – è lo stesso Istituto ad ammettere che 'il quadro informativo è rimasto frammentario e incompleto' proprio, aggiungiamo noi, per l'alta incidenza del lavoro nero, al quale non si fa mai (e questo è grave) né esplicito né implicito riferimento. Di conseguenza, tali rilevazioni, nonostante il dato positivo dell'elevato numero delle regolarizzazioni, non riescono a rappresentare il complesso fenomeno e tutte le articolazioni del lavoro degli immigrati extracomunitari».

### Autoferro

Dopo la «procedura di raffreddamento e l'incontro presso il ministero del Lavoro conclusosi negativamente, proclamiamo 8 ore di sciopero per il giorno 28 aprile 2006». Lo ha detto il segretario nazionale dell'Ugl Autoferrotranvieri, Vincenzo Galdiero. «Oltre – continua il sindacalista – al mancato rinnovo del biennio economico 2005-2007, abbiamo chiaramente constatato la scarsa volontà della controparte datoriale ad un esito positivo della trattativa. A fronte di una richiesta di aumento salariale pari a 110 euro, abbiamo ricevuto una risposta del tutto incongrua che non possiamo davvero accettare».

### Ferrovie

Dieci minuti di sciopero dei treni per la sicurezza: li ha proclamati per oggi l'Itf, la federazione internazionale dei lavoratori dei trasporti, che ha indetto per oggi una giornata mondiale di mobilitazione per la sicurezza del trasporto ferroviario. Aderiscono all'iniziativa Ugl AF e Orsa Ferrovie, Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Fast Ferrovie.